

Nel primo libro di questa nuova saga di racconti ambientati in Casentino, l'Atlante leggendario delle Foreste Casentinesi, il lettore viene trasportato in un mondo magico grazie alle avventure di Grunno, una specie di folletto dei boschi dotato di poteri soprannaturali ma anche di tutti i difetti dell'uomo. Grunno è un personaggio indisponente e menefreghista, ma anche capace di grandi slanci. Vaga senza mèta per il Casentino incontrando persone comuni, verso le quali si diverte a compiere le sue malefatte. I poteri che possiede gli consentono di interagire con la natura: egli parla con alberi e animali e anche con San Francesco d'Assisi, il patrono della Natura, ma finisce per comportarsi in maniera del tutto inadeguata e pericolosa; in effetti è sempre la propria indole superba a prevalere, tanto che non riesce a comprendere il messaggio di rispetto che queste entità vorrebbero fargli capire. In questo secondo romanzo Grunno si unisce a Gocciolina (la protagonista di una delle fiabe del primo libro), una bambina piccola ma molto saggia, che con tanta pazienza cercherà di spiegare al compagno di viaggio che il mondo è sotto la minaccia di demoni malvagi, scaturiti dall'inquinamento, dall'avidità e dalla incuria dell'uomo. Anche gli elementi fondamentali quali il fuoco, la terra, l'acqua e l'aria - in forma umanizzata - cercheranno di interagire con Grunno per chiedergli aiuto, dati i suoi poteri. Tuttavia, questi, conformemente alla propria essenza, per molto tempo non crederà a ciò che tutti gli esseri benevoli di questa fiaba cercano di fargli capire e solo quando si ritroverà faccia a faccia con il male inizierà a darsi da fare. Entreranno allora in azione anche altri personaggi perché Avidion – il demone dell'inquinamento – si combatte con il coraggio, l'amore, l'ingegno e un pizzico di fantasia. Quello che Grunno deve finalmente comprendere è che tutto ciò che sostiene la vita sulla terra non è fatto solo di materia, ma possiede una propria essenza spirituale, che deve essere rispettata. Il messaggio del libro, in sostanza, è che solo con il rispetto dell'ambiente naturale l'umanità potrà salvarsi. La corsa a popolare altri pianeti appare un controsenso se non siamo in grado di 3 salvaguardare il nostro. Chi è lo sciocco che abbandonerebbe la propria bella casa, magari da ristrutturare, per andare a vivere in una peggiore? Il viaggio di Grunno e Gocciolina è in realtà una metafora per sottolineare che la strada per la comprensione è spesso lunga e piena di incertezze, ma con la perseveranza e l'impegno si possono raggiungere obiettivi importanti, contribuendo alla nostra ed altrui felicità.